

CODICE DI CONDOTTA

per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (c.d. politiche di safeguarding)

Art. 1 - Ambito di applicazione

1.1 Il presente Codice si applica a tutti i Tesserati di **ASD GDM VAL DI CEMBRA** (di seguito l'Associazione"), intesi anche come i suoi Soci, Dirigenti, Insegnanti Tecnici, Atleti/Allievi, lavoratori, collaboratori e volontari ed in generale agli operatori sportivi che, a qualsiasi titolo ed in qualsiasi ruolo, sono a contatto con gli Atleti/Allievi o che in ogni caso sono coinvolti nell'attività dell'Associazione (di seguito indicati indistintamente come i "Tesserati").

Art. 2 - Principi

2.1 L'Associazione riconosce e garantisce il diritto di tutti i propri Tesserati ad essere trattati con rispetto e dignità.

2.2 L'Associazione riconosce e garantisce la tutela di tutti i Tesserati contro ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere ed ogni altra condizione di discriminazione.

2.3 L'Associazione riconosce e garantisce la piena tutela del diritto alla salute ed al benessere psicofisico dei Tesserati, con particolare riguardo ai minori, quale valore preminente e prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

2.4 Nel riconoscimento dei diritti e delle tutele invocate, l'Associazione riconosce parità di trattamento dei Tesserati indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Art. 3 - Obiettivi /finalità

3.1 Obiettivo dell'Associazione, nel rispetto dei generali principi di lealtà, probità e correttezza, è quello di tutelare i propri Tesserati, specie se minori, nonché prevenire le molestie, la violenza di genere ed ogni altra forma di discriminazione nell'ambito della propria attività, attraverso strumenti finalizzati:

- (i) all'educazione, alla formazione ed allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- (ii) alla piena consapevolezza di tutti i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- (iii) alla creazione di un ambiente sano, sicuro ed inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità ed il rispetto dei diritti dei Tesserati, in particolare se minori;
- (iv) alla valorizzazione delle diversità;
- (v) alla promozione del benessere dei Tesserati, in particolare se minori;

- (vi) all'effettiva partecipazione di tutti i Tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- (vii) alla prevenzione ed al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- (viii) alla rimozione degli ostacoli che impediscano:
 - a) la promozione del benessere dell'Atleta/Allievo, in particolare se minore, e dello sviluppo psicofisico dello stesso, secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
 - b) la partecipazione dell'Atleta/Allievo alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Art 4 - Diritti, doveri e obblighi a carico dei Tesserati

4.1 A tutti i Tesserati sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- (i) ad un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto, situazione, attività ed evento nell'ambito dell'Associazione e, in genere, dell'attività svolta da quest'ultima nell'ambito della FSN/EPS di affiliazione;
- (ii) alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- (iii) alla garanzia che la salute e il benessere psico-fisico siano prevalenti rispetto ad ogni risultato sportivo.

4.2 Tutti i Tesserati sono tenuti a:

- (i) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- (ii) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- (iii) garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- (iv) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- (v) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- (vi) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o con i soggetti cui è affidata la cura degli Atleti/Allievi ovvero loro delegati;

- (vii) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- (viii) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- (ix) collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettive);
- (x) segnalare al Responsabile delle politiche di *safeguarding* dell'Associazione situazioni che possano configurare violazione del presente Codice di condotta, evitando segnalazioni non veritiere, meramente strumentali e/o intenzionalmente dirette a ledere ingiustamente il soggetto segnalato.

Art. 5 - Diritti, doveri e obblighi specifici a carico dei Dirigenti Sportivi ed Insegnanti Tecnici

5.1 Tutti i Dirigenti sportivi e gli Insegnanti Tecnici sono tenuti a:

- (i) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nell'ambito delle attività dell'Associazione;
- (ii) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, in particolare se minori;
- (iii) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, in particolare se minori;
- (iv) evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, in particolare se minori;
- (v) promuovere un rapporto tra tutti i Tesserati improntato al rispetto ed alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- (vi) astenersi dal creare situazioni di intimità con i Tesserati, in particolare se minori;
- (vii) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o loro delegati;
- (viii) comunicare e condividere con i Tesserati, in particolare se minori, gli obiettivi sportivi, educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o loro delegati;
- (ix) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i Tesserati, in particolare se minori, anche mediante *social network* e canali di comunicazione a distanza o di messaggistica rapida;
- (x) interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato, specie se minore, qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile delle politiche di *safeguarding* dell'Associazione;

- (xi) gestire la programmazione dell'attività sportiva e degli allenamenti/lezioni con gli Atleti/Allievi con competenza e professionalità nel rispetto dello sviluppo psicofisico di ogni Tesserato, tenendo in considerazione la sua età, condizione e preparazione fisica ed obiettivi sportivi/agonistici;
- (xii) trattare tutti in egual modo, ponendo la medesima attenzione e dedicando lo stesso tempo, rispetto e dignità sia ai più talentuosi che ai meno dotati;
- (xiii) sensibilizzare gli Atleti/Allievi all'adozione di regimi alimentari sani ed adeguati in ambito sportivo, se opportuno anche tramite l'ausilio di specialisti del settore, ferma restando la possibilità per ogni Atleta di provvedervi autonomamente;
- (xiv) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli Atleti/Allievi loro affidati;
- (xv) dichiarare al Presidente o all'organo direttivo dell'Associazione la sussistenza o la sopravvenienza di cause di incompatibilità e/o di conflitti di interesse;
- (xvi) sostenere i valori dello Sport, altresì educando al ripudio di sostanze e/o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati e Atleti;
- (xvii) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- (xviii) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati, specie se minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo in ogni caso le necessarie autorizzazioni dei Tesserati (se maggiorenni) o di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale/tutoriale o loro delegati.

5.2 Tutti i Dirigenti sportivi e gli Insegnanti Tecnici hanno diritto:

- (i) di essere rispettati in ragione del proprio ruolo di responsabilità ricoperto nell'ambito dell'Associazione;
- (ii) di essere tempestivamente informati dai Tesserati (e/o dai genitori o loro delegati, nel caso di minorenni) in merito a loro specifiche esigenze e/o problematiche (anche di salute), al fine di gestire in modo adeguato la situazione;
- (iii) di non ricevere interferenze o ingerenze (che non provengano direttamente dal Direttore Tecnico dell'Associazione) in merito ai programmi didattici, di allenamento, convocazioni, ruoli, inserimenti in gruppi squadra, aspetti tattici e tutto ciò che appartiene esclusivamente al rapporto tecnico/sportivo tra Insegnante Tecnico ed Atleta/Allievo, salvo che esse non abbiano fondate motivazioni tecnico/scientifiche e che siano preventivamente sottoposte alla valutazione insindacabile del Direttore Tecnico;
- (iv) di essere ascoltati e seguiti con impegno dagli Atleti/Allievi.

Art. 6 - Diritti, doveri e obblighi specifici degli Atleti/Allievi

6.1 Tutti gli Atleti/Allievi sono tenuti a:

- (i) rispettare il principio di solidarietà tra Atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- (ii) comunicare le proprie aspirazioni ai Dirigenti Sportivi ed ai Tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri Atleti;
- (iii) comunicare ai Dirigenti Sportivi ed ai Tecnici proprie situazioni di ansia, timore, disagio o di salute;
- (iv) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri Atleti/Allievi;
- (v) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri Atleti/Allievi e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- (vi) rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti Sportivi e dei Tecnici;
- (vii) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri Atleti/Allievi e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- (viii) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai loro delegati;
- (ix) evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti Sportivi e Tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- (x) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima proprio o altrui, anche ricevuto da terzi, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile delle politiche di *safeguarding* dell'Associazione (art.8);
- (xi) segnalare senza indugio al Responsabile delle politiche di *safeguarding* dell'Associazione situazioni di violazione del presente Codice di condotta.

Art. 7 - Fattispecie

7.1 Per la salvaguardia e la tutela dei Tesserati, costituiscono condotte rilevanti ai fini della normativa relativa alle politiche di *safeguarding* le seguenti fattispecie:

- a) **l'abuso psicologico**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) **l'abuso fisico**: qualunque condotta consumata o tentata – tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti –, che sia potenzialmente in grado di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, delle

lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un Tesserato/a a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata, come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi Atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- c) **la molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti uno stato di sofferenza fisica e/o psicologica, anche solo generando grave disappunto, fastidio, disturbo, disgusto. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) **l'abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, considerata non desiderata, o il cui consenso è estorto, costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato/a a porre in essere condotte sessuali inappropriatae o indesiderate o nell'osservare, anche di nascosto, il Tesserato/a in condizioni e contesti intimi e/o non appropriati;
- e) **la negligenza:** il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o qualsiasi soggetto tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, che - presa conoscenza di uno degli eventi, comportamenti, condotte o atti di cui al presente documento - omette di intervenire, con ciò causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato/ a;
- f) **l'incuria:** la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g) **l'abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h) **il bullismo e cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati/e, con lo scopo di esercitare nei suoi/loro confronti un potere o un dominio. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti ed atti ad intimidire o turbare

un Tesserato/a che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- i) **i comportamenti discriminatori**: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status sociale e/o economico, prestazioni sportive, capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale;
- j) **l'abuso dei mezzi di correzione e/o disciplina** anche nell'attività di preparazione e allenamento: la condotta che, trascendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico o un Dirigente nei confronti della persona offesa, venga esercitato con modalità non adeguate rispetto alle condizioni proprie dell'Atleta e/o al fine/risultato sportivo da raggiungere, o allo scopo di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento sportivo.

Art. 8 - Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

8.1 Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati, l'organo direttivo dell'Associazione nomina un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (il c.d. Responsabile *safeguarding*) anche ai sensi dell'art. 33 comma 6 D. Lgs. 36/2021, giusta delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255.

8.2 La nomina del Responsabile *safeguarding* è senza indugio: (i) pubblicata sulla *homepage* del sito dell'Associazione e/o sui social network facenti capo all'Associazione; (ii) affissa o messa a disposizione presso la sua sede e/o l'impianto sportivo in uso; comunicata al *Safeguarding Office* della FSN e/o EPS di affiliazione.

Art. 9 - Selezione degli operatori sportivi

9.1 Nella selezione dei candidati per le funzioni di operatori sportivi, al fine di garantire che essi siano idonei ad operare nell'ambito delle attività dell'Associazione ed in diretto contatto con i Tesserati, soprattutto se minori, l'organo direttivo dell'Associazione procede:

- (i) alla verifica del possesso delle qualifiche e requisiti idonei per l'espletamento dell'incarico;
- (ii) ad un colloquio preliminare con il candidato, avente ad oggetto anche le tematiche di *safeguarding*;
- (iii) alla verifica, presso gli uffici della FSN/EPS di affiliazione, della sussistenza di precedenti disciplinari, a carico del candidato, nelle ipotesi previste dal presente codice e dalla normativa in materia di politiche di *safeguarding*;
- (iv) all'acquisizione obbligatoria delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali del candidato.

9.2 È causa ostativa alla conclusione oppure alla prosecuzione del rapporto di lavoro aver ricevuto:

- (i) una condanna penale passata in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni);
- (ii) una squalifica o inibizione sportiva definitiva complessivamente superiore ad un anno, da parte delle FSN/EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.

9.3 L'Associazione ha il potere di controllare periodicamente il possesso dei requisiti e delle certificazioni richieste anche durante l'esecuzione del contratto di lavoro o di collaborazione.

Art. 10 - Verifiche periodiche

10.1 Almeno una volta all' anno sociale successivo a quello in cui è sorto il rapporto con l'operatore sportivo, l'Associazione è tenuta ad acquisire, in forma di autodichiarazione, l'aggiornamento sullo stato dei carichi pendenti penali e disciplinari.

10.2 Le dichiarazioni false rese all'Associazione verranno valutate, ad ogni effetto, alla stregua della fattispecie di cui il soggetto sia reso responsabile.

Art. 11 - Conservazione documenti

11.1 La documentazione e le informazioni acquisite nell'ambito delle attività previste negli articoli precedenti, sono accessibili esclusivamente al rappresentante legale dell'Associazione, al personale dello stesso all'uopo delegato ed al Responsabile *safeguarding*.

11.2 Il supporto (cartaceo e/o digitale) contenente il materiale di cui al primo comma, rimane riservato ed opportunamente custodito, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 12 - Informazione

12.1 L'Associazione si impegna a diffondere l'adozione del presente Codice nonché dei protocolli adottati attraverso il modello organizzativo di controllo dell'attività sportiva mediante:

- (i) pubblicazione sul sito istituzionale e profili *social network* dell'Associazione (se attivati), del presente Codice, del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e delle eventuali loro modifiche e loro affissione presso la sede dell'Associazione;

- (ii) consegna (anche a mezzo e-mail) a tutti i Tesserati dell'Associazione dei suddetti documenti, con contestuale sottoscrizione che varrà come accettazione e come quietanza della ricezione della documentazione ricevuta.

Art. 13 - Formazione e aggiornamento

13.1 Annualmente, tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai Tesserati dell'Associazione dovranno frequentare corsi formazione ed aggiornamento organizzati direttamente dall'Associazione o dalla FSN/EPS di affiliazione (a livello centrale o periferico).

Art. 14 - Incompatibilità e conflitti di interesse

14.1 I Dirigenti, operatori sportivi e volontari dell'Associazione direttamente coinvolti nell'attività con i Tesserati minori, sono incompatibili con la funzione di Responsabile *safeguarding*.

14.2 Eventuali conflitti di interesse in materia, che non trovino un naturale e tempestivo componimento nel contesto dell'Associazione, saranno devoluti, per ogni opportuno provvedimento, al *Safeguarding Office* istituito presso la FSN/EPS di affiliazione.

Art. 15 - Procedure e sanzioni

15.1 I soggetti che pongano in essere i comportamenti in violazione del presente Codice saranno sottoposti al sistema disciplinare previsto dal Modello organizzativo dell'Associazione.

15.2 Ove la prosecuzione dell'attività nel contesto dell'Associazione possa arrecare pregiudizio ai Tesserati, potrà disporsi la sospensione cautelare dall'incarico e/o dalle attività sportive in attesa della definizione del procedimento endoassociativo o del procedimento penale o disciplinare sportivo eventualmente avviati.

15.3 Dell'esito del procedimento di cui al comma 1 dovrà essere data notizia al *Safeguarding Office* istituito presso la FSN/ EPS di affiliazione.

15.4 I componenti dell'Associazione coinvolti nell'espletamento delle procedure di cui al presente articolo assumono l'onere di riservatezza in merito alle stesse.

15.5 Restano salve le azioni e i provvedimenti del *Safeguarding Office* istituito presso la FSN/EPS di affiliazione e degli Organi di Giustizia sportivi competenti.

Art. 16 - Entrata in vigore e modifiche

16.1 Il presente Codice, approvato a norma dello Statuto dell'Associazione, viene trasmesso al *Safeguarding Office* istituito presso la FSN/ EPS di affiliazione, per l'attività di vigilanza che gli è propria.

16.2 Le modifiche al presente Codice, anche se apportate su indicazione della FSN/EPS di affiliazione, devono essere adottate a norma del primo comma del presente articolo.

Approvato dal Consiglio Direttivo in data 12.08.2024

Il Presidente
Giulia Primon

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO
DELL'ATTIVITA' SPORTIVA EX ART. 16 D.LGS. N. 39/2021

1. PREMESSA

- 1.1 Il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva (di seguito il "Modello") è redatto da **ASD GDM VAL DI CEMBRA** (di seguito l'"Associazione"), come previsto dall'art.16 comma 2 del D. Lgs. 39/2021 nel rispetto delle Linee Guida emanate dalla FSN/EPS cui l'Associazione è affiliata, nonché dei canoni elaborati dal CONI con Delibera n. 255 del 25.07.2023 e dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di Safeguarding, rubricati "I principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione" e contenenti le Linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.
- 1.2 Il presente Modello si applica a tutti i Tesserati dell'Associazione, intesi anche come i suoi Soci, Dirigenti, Insegnanti Tecnici, Atleti/Allievi, lavoratori, collaboratori e volontari ed in generale agli operatori sportivi che, a qualsiasi titolo ed in qualsiasi ruolo, sono a contatto con gli Atleti/Allievi o che in ogni caso sono coinvolti nell'attività dell'Associazione (di seguito indicati indistintamente come i "Tesserati").
- 1.3 Il Modello è aggiornato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione con cadenza almeno quadriennale e quando è necessario al fine di recepire le eventuali modifiche ed integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *safeguarding*, nonché le eventuali integrazioni delle Linee Guida adottate dalla FSN/EPS di affiliazione.
- 1.4 Il presente Modello è pubblicato sul sito internet dell'Associazione e messo a disposizione presso la sede della medesima, nonché comunicato al Responsabile delle politiche di Safeguarding (Safeguarding Officer), istituito presso la FSN/EPS di affiliazione, in modo tale da garantirne la conoscibilità da parte di tutti i Tesserati.

2. FINALITÀ

2.1 Il Modello ha lo scopo di tutelare i Tesserati, soprattutto se minori, e di prevenire le molestie, la violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione per ragioni di sesso, etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. In particolare, il Modello persegue le seguenti finalità:

- a) prevenire e contrastare ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma (anche omissiva, o commissiva mediante omissione) e modalità (di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche);
- b) la promozione dei diritti dei Tesserati di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati contro ogni forma di abuso, violenza, disparità di genere o qualunque altra forma di discriminazione;
- c) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità ed il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e la valorizzazione delle diversità;
- d) la consapevolezza dei Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- e) l'individuazione e l'attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di *safeguarding*, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile *safeguarding* dell'Associazione o della FSN/EPS di affiliazione, che riducano i rischi di condotte lesive dei Tesserati, specie se minorenni;
- f) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e la tutela dei segnalanti;
- g) l'informazione dei Tesserati e loro genitori o tutori, se minorenni, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- h) la partecipazione dell'Associazione e dei Tesserati alle iniziative organizzate nell'ambito delle politiche di *safeguarding* adottate;

- i) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* dell'Associazione.

3. DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI

- 3.1 Il Codice di condotta adottato dall'Associazione elenca i diritti, doveri ed obblighi di tutti i Tesserati, anche in funzione del ruolo ricoperto.

4. FATTISPECIE RILEVANTI

- 4.1 Le fattispecie rilevanti ai fini dell'adozione di misure preventive e di contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione sono:

- a) “**abuso psicologico**”, qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) “**abuso fisico**”, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c) “**molestia sessuale**”, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave

noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- d) “**abuso sessuale**”, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e) “**negligenza**”, il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- f) “**incuria**”, la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g) “**abuso di matrice religiosa**”, l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h) “**bullismo, cyberbullismo**”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie

infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

- i) “**comportamenti discriminatori**”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

5. ATTIVITÀ A RISCHIO

5.1 Sono considerate soggette a rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione, così come descritte nell’art. 4, le seguenti attività dell’Associazione:

- a) gestione degli ambienti, luoghi e spazi in cui può esservi presenza e/o esposizione fisica dei Tesserati (ad es. spogliatoi, docce, ecc.);
- b) gestione degli accessi presso i luoghi di allenamento;
- c) gestione delle attività sportive e degli allenamenti/lezioni;
- d) viaggi, trasferte e pernotti per la partecipazione a gare e/o eventi;
- e) gestione di gare, seminari, stages e/o eventi sportivi sociali;
- f) selezione degli operatori sportivi;
- g) attività di comunicazione dell’Associazione;
- h) rapporti con i media

Per quanto riguarda i trattamenti e prestazioni sanitarie con professionisti (ad es. fisioterapista, medico dello sport, nutrizionista, psicologo ecc.), si osserva che essi sono gestiti direttamente dal Tesserato con il professionista e non dall’Associazione e pertanto sono sotto l’esclusivo presidio e gestione del medico e/o professionista abilitato, in base alle specifiche norme deontologiche.

5.2 Il grado di rischio di verificazione di fenomeni abusivi, violenti e discriminatori può essere classificato in:

- a) Nullo: la fattispecie di abuso, violenza, discriminazione non è configurabile;

- b) Basso: l'attività è ben controllata e/o le attività dove si configurano le fattispecie di abuso/discriminazione/violenza sono rare;
- c) Medio: l'Associazione ha minimi strumenti di controllo per il monitoraggio delle attività ovvero l'attività è ben controllata ma le fattispecie di reato potenziali sono frequenti;
- d) Elevato: l'Associazione ha insufficienti strumenti di controllo per il monitoraggio delle attività.

Nell'attribuzione della probabilità si tiene conto, come grado e/o fattore di controllo dei processi aziendali, tra gli altri:

- a) Cause organizzative/procedurali, come lacune o insufficienze nel sistema organizzativo – gestionale;
- b) Mancanza o insufficienza di un sistema di controlli interni preventivi, ovvero mancanza di controlli;
- c) Problemi di comunicazione interna delle procedure o delle regole ovvero mancanza di informazione sulle procedure;
- d) Difficoltà di individuare i responsabili di singole operazioni, nonché assenza di registrazione delle stesse;
- e) Eventuale negligenza dei dipendenti/collaboratori.

Nella tabella che segue è individuato il grado di rischio per ogni attività abusiva, violenta o discriminatoria di cui all'art. 4 del presente Modello, tenendo conto delle misure di prevenzione implementate dall'Associazione:

CONDOTTA	NULLO	BASSO	MEDIO	ELEVATO
abuso psicologico		X		
abuso fisico		X		
molestia sessuale		X		
abuso sessuale		X		
Negligenza		X		
Incuria		X		

abuso di matrice religiosa		X		
Bullismo		X		
Cyberbullismo		X		
Comportamenti discriminatori		X		

6. MISURE DI PREVENZIONE E DI CONTROLLO

6.1 Trasparenza e pubblicità

- (i) L'Associazione pubblica sul proprio sito internet e mette a disposizione presso la propria sede il presente Modello ed il Codice di condotta, per garantire la piena e fruibile accessibilità ai diritti e ai doveri dei Tesserati, insieme la conoscenza delle procedure da seguire per effettuare le segnalazioni di violazione.
- (ii) L'Associazione comunica tempestivamente l'adozione del Modello al proprio Responsabile *safeguarding* ed al *Safeguarding Office* della FSN/EPS di affiliazione.
- (iii) L'Associazione comunica ogni informazione rilevante al proprio Responsabile *safeguarding*.

6.2 Formazione dei lavoratori, collaboratori e volontari

- (i) L'Associazione, laddove non indetti dalla FSN/EPS di affiliazione, organizza corsi periodici di formazione rivolti a tutti i soggetti dell'Associazione che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con i Tesserati, soprattutto se minori.
- (ii) Tutti i soggetti di cui al periodo precedente sono obbligati a partecipare agli incontri formativi organizzati dall'Associazione ed ai corsi di aggiornamento annuali previsti dalla FSN/EPS di affiliazione in materia di *safeguarding*, con l'obbligo di giustificare la loro eventuale assenza.
- (iii) Sono oggetto di formazione le seguenti materie: diritti e doveri di atleti e istruttori; rapporti con gli atleti, in particolar modo se minorenni; segnali di riconoscimento di situazioni di abuso o di difficoltà psichica di cui gli atleti potrebbero essere vittima.

6.3 Accesso e uso dei locali

- (i) L'accesso alla struttura dove si svolgono gli allenamenti/lezioni dei Tesserati minori è sempre garantito a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoriale o ai loro delegati.
- (ii) Durante le sessioni di allenamento/lezione è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli Atleti/Allievi dell'Associazione; sono garantiti spogliatoi distinti per genere, o, in alternativa, nel caso in cui ciò non sia logisticamente disponibile, vengono predisposti dei separatori dei locali.
- (iii) Gli Insegnanti Tecnici possono entrare negli spogliatoi dedicati agli Atleti/Allievi solo per motivi strettamente connessi alla pratica sportiva. Agli Insegnanti Tecnici viene riservato uno spogliatoio distinto.
- (iv) Durante le sessioni di allenamento/lezione non è consentito l'accesso agli spogliatoi ad utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un Insegnante Tecnico o Dirigente dell'Associazione e comunque solo per l'eventuale assistenza a Tesserati fino a 8 anni o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.
- (v) Non è consentito l'utilizzo di smartphone, foto/video camere o qualsiasi altro dispositivo di ripresa all'interno degli spogliatoi.
- (vi) Le misure di cui ai precedenti punti sono attuate anche in occasione di gare, seminari, stages e/o eventi sportivi organizzati dall'Associazione.

6.4 Trasferte

- (i) In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, il Diretto Tecnico organizza la distribuzione e composizione delle camere ed i viaggi, facendola approvare dai genitori o chi ne fa le veci.

6.5 Gestione delle attività sportive e degli allenamenti/lezioni

- (i) Gli Insegnanti Tecnici oltre che attenersi a quanto stabilito nel Codice di condotta dell'Associazione, devono in particolare:
 - a) informarsi preliminarmente in merito a specifiche esigenze e/o problematiche (anche di salute) degli Atleti/Allievi, al fine di gestire in modo adeguato la situazione;

- b) comportarsi in modo consono al proprio ruolo, astenendosi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- d) intervenire immediatamente per contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione tra Atleti/Allievi nell'ambito delle attività sportive e/o degli allenamenti/lezioni a loro affidati;
- e) evitare ogni contatto fisico non necessario con gli Atleti/Allievi, in particolare se minori; nel caso in cui fosse necessario correggere posture e/o tecniche intervenendo direttamente sulla persona, evitare di toccare le parti intime (es. genitali, seni, cosce, glutei);
- f) comunicare e condividere con gli Atleti/Allievi, in particolare se minori, gli obiettivi sportivi, educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi;
- g) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con Atleti/Allievi, in particolare se minori, anche mediante *social network* e canali di comunicazione a distanza o di messaggistica rapida; nel caso in cui fosse necessario dare comunicazioni di servizio, utilizzare il gruppo Whatsapp ufficiale a ciò dedicato.
- h) gestire la programmazione dell'attività sportiva e degli allenamenti/lezioni con gli Atleti/Allievi con competenza e professionalità nel rispetto dello sviluppo psicofisico di ogni Atleta/Allievo, tenendo in considerazione la sua età, condizione e preparazione fisica ed obiettivi sportivi/agonistici;
- i) trattare tutti in egual modo, ponendo la medesima attenzione e dedicando lo stesso tempo, rispetto e dignità sia ai più talentuosi che ai meno dotati;
- j) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli Atleti/Allievi loro affidati;
- k) sostenere i valori dello Sport, altresì educando al ripudio di sostanze e/o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive degli Atleti;

6.6 Supporto psicologico e psico-terapeutico

- (i) L'Associazione può organizzare, nei limiti delle proprie possibilità, incontri di gruppo con psicologi o psico-terapeuti per i Tesserati (siano essi Atleti/Allievi, lavoratori, collaboratori e volontari) che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva oppure adoperarsi per mettere a loro disposizione i contatti di un professionista per poter ricevere assistenza psicologica o psico-terapeutica, anche in materia di disturbi alimentari negli sportivi, nel rispetto del principio di riservatezza, a spese dell'interessato.

6.7 Selezione degli operatori sportivi

- (i) Nella selezione dei candidati per le funzioni di operatori sportivi, al fine di garantire che essi siano idonei ad operare nell'ambito delle attività dell'Associazione ed in diretto contatto con i Tesserati, soprattutto se minori, l'organo direttivo dell'Associazione procede:
 - a) alla verifica del possesso delle qualifiche e requisiti idonei per l'espletamento dell'incarico;
 - b) ad un colloquio preliminare con il candidato, avente ad oggetto anche le tematiche di *safeguarding*;
 - c) alla verifica, presso gli uffici della FSN/EPS di affiliazione, della sussistenza di precedenti disciplinari, a carico del candidato, nelle ipotesi previste dal presente codice e dalla normativa in materia di politiche di *safeguarding*;
 - d) all'acquisizione obbligatoria delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali del candidato.
- (ii) È causa ostativa alla conclusione oppure alla prosecuzione del rapporto di lavoro aver ricevuto:
 - a) una condanna penale passata in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis

(violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni);

b) una squalifica o inibizione sportiva definitiva complessivamente superiore ad un anno, da parte delle FSN/EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.

(iii) L'Associazione ha il potere di controllare periodicamente il possesso dei requisiti e delle certificazioni richieste anche durante l'esecuzione del contratto di lavoro o di collaborazione.

6.8 Rapporti tra i soggetti coinvolti nella pratica sportiva

(i) L'Associazione favorisce le relazioni e il confronto tra atleti, tecnici, personale di supporto, esercenti la responsabilità genitoriale o chi si occupa della cura dei minori, anche organizzando incontri periodici di confronto allo scopo di instaurare rapporti di collaborazione rispettosi dei diritti e della dignità dei soggetti coinvolti.

(ii) Durante le sessioni di dialogo e confronto tra i soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nell'attività sportiva è possibile discutere di eventi e/o di dinamiche che potrebbero risultare dannose per la salute fisica e psichica degli atleti allo scopo di individuare soluzioni comuni.

(iii) Qualunque soggetto indicato nel comma primo del presente articolo può prendere l'iniziativa chiedendo la fissazione di un incontro con coloro che sono coinvolti nell'attività sportiva e individuando l'oggetto della discussione.

6.9 Comunicazione, relazioni istituzionali e mass media

(i) La comunicazione verso l'esterno, le relazioni istituzionali ed i rapporti con i mass media sono di stretta competenza del Presidente dell'Associazione o di suo delegato, a prescindere dai mezzi e/o canali utilizzati (es. web, social, comunicati e conferenze stampa, interviste, video, team meeting ecc.).

(ii) Nella comunicazione deve essere utilizzato un linguaggio appropriato, evitando espressioni volgari, offensive e/o discriminatorie; non si deve mai travalicare il corretto esercizio di critica ed espressione del pensiero, astenendosi da commenti o

considerazioni lesive della persona e della sua dignità, sia dirette che indirette, a prescindere che sia una comunicazione destinata ai Tesserati o verso l'esterno.

6.10 Reporting e monitoraggio

- (i) Ogni sei mesi, gli Insegnanti Tecnici e a tutti coloro che per qualunque ragione entrano in contatto con gli Atleti/Allievi in modo continuativo, devono presentare al Consiglio Direttivo ed al Responsabile *safeguarding* dell'Associazione una relazione sull'andamento dell'attività e sugli aspetti di *safeguarding*.
- (ii) Il Consiglio Direttivo, avvalendosi anche dell'ausilio del Responsabile *safeguarding*, effettua un monitoraggio periodica dell'efficacia delle misure preventive e di controllo del Modello, implementando, se necessario, le opportune azioni di miglioramento.
- (iii) L'Associazione redige annualmente una relazione sulle attività preventive e di controllo effettuate durante l'anno precedente, indicando l'attività di formazione svolta, il grado di partecipazione dei Tesserati, eventuali procedimenti di segnalazioni di abusi/violenze/discriminazioni iniziati e loro esito, sanzioni adottate, misure correttive, piani di azione adottati per risolvere criticità e piani programmatici.

6.11 Trattamento dei dati personali

- (i) A tutti i Tesserati (o esercenti la potestà genitoriale, se minorenni), all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR).
- (ii) I dati personali raccolti devono essere gestiti e trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione, esattezza, limitazione delle conservazione, integrità e riservatezza.
- (iii) In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito

consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

- (iv) L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i Tesserati prodotte durante le attività sociali, evitando la produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati. Non è consentito l'utilizzo delle foto/video da parte dei Tesserati (inclusi gli Insegnanti Tecnici) per scopi personali e comunque senza l'autorizzazione del Consiglio Direttivo dell'Associazione.
- (v) La documentazione (cartacea e/o digitale) raccolta dall'Associazione contenente dati personali deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati.
- (vi) Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono rispettare le istruzioni a loro impartite dall'Associazione in qualità di titolare del trattamento dei dati.

7. RESPONSABILE PER LE POLITICHE DI SAFEGUARDING

- 7.1 L'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (cd. Responsabile per le politiche di *Safeguarding*, di seguito anche il "Responsabile *safeguarding*") allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, soprattutto di quelli minorenni, anche ai sensi dell'art. 33 comma 6 D. Lgs. 36/2021 e giusta delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255.
- 7.2 Il Responsabile *safeguarding* non deve aver conseguito condanne penali e, prima della formalizzazione della nomina, l'Associazione deve acquisire il certificato del casellario giudiziale ai sensi dell'art. 25 bis del D.P.R. n. 313/2002 e del D.lgs. n. 39/2014.
- 7.3 Il Responsabile *safeguarding* non deve aver subito procedimenti disciplinari per abuso, violenza o discriminazione su atleti o altri lavoratori sportivi.
- 7.4 Il Responsabile *safeguarding*, esterno o interno che sia, è dotato di autonomia e indipendenza rispetto all'organizzazione dell'Associazione.

- 7.5 Il Responsabile *safeguarding* deve avere esperienza e competenza del settore sportivo praticato dall'Associazione, garantendo la massima serietà e buon senso nell'adempimento dei propri compiti.
- 7.6 La nomina del Responsabile *safeguarding* è senza indugio pubblicata sulla homepage dell'Affiliata o affissa presso la sede della medesima nonché comunicata al *Safeguarding Office* della FSN/EPS di affiliazione.
- 7.7 La nomina ha durata quadriennale.
- 7.8 Il Responsabile *safeguarding* ha l'obbligo di partecipare ai corsi di formazione e ai seminari informativi organizzati dalla FSN/EPS di affiliazione.
- 7.9 Il Responsabile *safeguarding*, favorendo la collaborazione dei Tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva dell'Associazione, ha il compito di:
- a) promuovere la corretta applicazione del Codice di condotta e del Modello;
 - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito della Associazione ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c) segnalare al *Safeguarding Office* della FSN/EPS di affiliazione eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d) garantire la riservatezza delle attività svolte in ragione del proprio ruolo;
 - e) formulare al Consiglio Direttivo dell'Associazione le proposte di aggiornamento del Modello e del Codice di condotta, tenendo conto delle caratteristiche della Associazione;
 - f) valutare annualmente l'adeguatezza Modello e del Codice di condotta, eventualmente implementando un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
 - g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FSN/EPS di affiliazione o dall'Associazione.
- 7.10 Al fine di svolgere il proprio ruolo, il Responsabile *safeguarding* può:

- (i) accedere alle strutture sportive in uso all'Associazione laddove lo ritenga necessario;
- (ii) effettuare audizioni dei Dirigenti, Insegnanti Tecnici, Tesserati e di chiunque entri a contatto con gli Atleti/Allievi;
- (iii) effettuare ispezioni senza preavviso.

8. SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI

7.1 La segnalazione di comportamenti in violazione del Codice di condotta e/o del Modello adottati dall'Associazione può essere effettuata:

- a) oralmente, al Responsabile *safeguarding* dell'Associazione;
- b) inoltrando una e-mail all'indirizzo fornito dal Responsabile *safeguarding* dell'Associazione;
- c) inoltrando una raccomandata all'indirizzo indicato dal Responsabile Safeguarding dell'Associazione.

8.1 Nel caso di una denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere tempestivamente informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza del minore.

7.2 La ASD tutela tutti coloro che effettuano in buona fede una segnalazione, tra cui:

- a) chi ha presentato una denuncia o una segnalazione;
- b) chi manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- c) chi ha assistito o sostenuto un Tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- d) chi ha reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- e) chi ha intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *safeguarding* dell'Associazione.

8.2 La procedura di segnalazione si compone delle seguenti fasi:

- a) segnalazione;

- b) registrazione della segnalazione in un apposito registro conservato dal Responsabile *safeguarding*;
- c) istruttoria della segnalazione;
- d) chiusura dell'istruttoria e comunicazione delle risultanze all'Associazione e, laddove ne ricorrano i presupposti, agli Organi di giustizia sportiva.

8.3 Dopo aver ricevuto la segnalazione il Responsabile *safeguarding* è chiamato ad accertare la veridicità dei fatti riportati dal segnalante e ad ascoltare tutte le parti coinvolte, redigendo apposito verbale, custodito garantendo le misure adeguate di sicurezza e riservatezza.

8.4 Laddove ne sussistano i presupposti, il Responsabile *safeguarding* deve anche comunicare la segnalazione al *Safeguarding Office* della FSN/ESP di affiliazione, nonché agli organi di giustizia sportiva.

8.5 Nelle ipotesi in cui siano stati segnalati eventi estremamente gravi e sussistano evidenti prove a loro supporto, il Responsabile *safeguarding* può sollecitare il Consiglio Direttivo dell'Associazione ad adottare misure cautelari di carattere sospensivo.

9. SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

9.1 Le violazioni al Codice di condotta, al Modello ed agli eventuali ulteriori Regolamenti emanati dall'Associazione o dalla FSN/ESP di appartenenza, possono determinare, come conseguenza, azioni disciplinari a carico degli interessati, anche a prescindere dall'instaurazione di un giudizio penale nel caso in cui il comportamento integri una fattispecie di reato. La valutazione disciplinare può inoltre non coincidere con l'eventuale giudizio espresso in sede penale, potendo tale valutazione riguardare anche comportamenti che semplicemente infrangono le regole procedurali e d'azione previste dal Codice e/o Modello e tuttavia non ancora costituenti reato.

9.2 Il tipo e l'entità delle sanzioni verranno applicate, in concreto, dal Consiglio Direttivo, sentito il parere del Responsabile *Safeguarding* dell'Associazione, sulla base dei seguenti criteri generali di valutazione:

- a) dolo o colpa della condotta inosservante;
- b) rilevanza e gravità degli obblighi violati;

- c) livello ricoperto di responsabilità gerarchica e/o tecnica;
- d) responsabilità esclusiva o concorrente nel determinare la violazione;
- e) professionalità e personalità del soggetto, precedenti disciplinari, circostanze in cui è stato commesso il fatto illecito.

9.3 L'irrogazione delle sanzioni disciplinari è ispirata ai principi di autonomia (rispetto all'eventuale processo penale), immediatezza, proporzionalità ed equità.

9.4 Le sanzioni possono consistere in:

- (i) richiamo verbale per mancanze lievi;
- (ii) ammonizione scritta;
- (iii) multa fino a € xxx,00;
- (iv) sospensione dall'incarico o dall'attività fino a 6 mesi, con allontanamento dalle strutture di allenamento e gara;
- (v) risoluzione del contratto in caso di collaboratore retribuito (in caso di collaboratore anche socio dell'Associazione, espulsione dello stesso);
- (vi) Espulsione

Oltre alla sanzione, è fatto salvo il diritto dell'Associazione di chiedere il risarcimento dei danni (moralì e materiali) subiti in conseguenza della violazione.

9.5 Resta inteso che i Tesserati soggetti alle sanzioni della sospensione temporanea o dell'espulsione, a seconda della gravità delle infrazioni commesse, non hanno possibilità di rimborso di quote eventualmente versate a qualsiasi titolo.

9.6 Ove la prosecuzione dell'attività nel contesto dell'Associazione possa arrecare pregiudizio ai Tesserati, potrà disporsi la sospensione cautelare dalle attività sportive in attesa della definizione del procedimento endoassociativo.

9.7 Viene garantito il diritto di difesa dell'interessato, concedendo un termine di 20 giorni dal ricevimento della contestazione disciplinare, per presentare le proprie controdeduzioni e con facoltà di richiedere l'audizione personale.

9.8 Resta impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti della FSN/EPS di appartenenza da parte degli Organi competenti.

9.9 Nel caso di segnalazioni non veritiere, meramente strumentali e/o intenzionalmente dirette a ledere ingiustamente il soggetto segnalato, il responsabile – se Socio o

Tesserato dell'Associazione verrà espulso dalla stessa, oltre alle azioni penali e civili a suo carico.

9.10 Nel caso in cui l'Interessato sia sottoposto anche a procedimento penale e/o disciplinare sportivo, il Consiglio Direttivo può sospendere il procedimento endoassociativo in attesa della pronuncia dell'Autorità giudiziaria competente. In tal caso, il Consiglio Direttivo, a seconda della gravità dei fatti contestati, può altresì sospendere cautelamente l'interessato dall'incarico o dall'attività fino alla definizione del procedimento penale e/o sportivo a suo carico.

Approvato dal Consiglio Direttivo il 12.08.24

Il Presidente

Giulia Primon

MODULO DI SEGNALAZIONE

Da inviare al Responsabile Safeguarding della **GDM VAL DI CEMBRA**

Nominativo: E-mail: Telefono:

DATI DEL SEGNALANTE		
Nome	Cognome:	
.....		
ASD:	Ruolo:	
.....		
Telefono:	E-mail:	
.....		
Dati della persona che si ritiene abbia subito molestia o abuso (se diverso dal segnalante)		
Nome	Cognome:	
.....		
Data di nascita (se nota)	Ruolo:	
.....		
Origine etnica (se nota)	Persona con disabilità (se noto):	
.....		
Sesso:		
Se minorenne indicare nome e cognome del/dei genitore/i o esercente/i responsabilità genitoriale:		
.....		
.....		
Recapito	(se	noto)
.....		
Telefono (se noto)	E-mail (se nota)
.....		
Il/i genitore/i o l'esercente responsabilità genitoriale è/sono stato/stati informato/i dell'accaduto? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Si sta segnalando un fatto a cui si è assistito personalmente o di cui si ha avuto percezione diretta o quanto riferito da un'altra persona?		
<input type="checkbox"/> fatto a cui ho assistito personalmente o di cui ho avuto percezione direttamente		
<input type="checkbox"/> fatto riferito da un'altra persona		
Se si sta segnalando quanto riferito da un'altra persona indicare:		
Nome e cognome della persona che ha riferito:		
.....		
Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso:		
.....		
Recapito telefonico o mail:		
.....		

Data, ora e luogo del fatto riportato:
.....
.....
.....

Dettagli del fatto o dell'episodio che desta preoccupazione. Si prega di includere altre informazioni rilevanti, come la descrizione di eventuali infortuni occorsi e se si sta riportando questo incidente come fatto realmente avvenuto, opinione, supposizione o per sentito dire)

Fornire la testimonianza o il racconto del fatto di chi ha subito l'abuso o la molestia (se noto)

Fornire la testimonianza o il racconto di eventuali testimoni dell'incidente

Indicare i dati del/dei testimone/i

Nome e cognome:
.....
Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso:
.....
Data di nascita (se nota):
Indirizzo completo (se noto):
.....
Recapito telefonico:
.....
E-mail:
.....
.....

Fornire i dettagli di qualsiasi persona coinvolta nei fatti o che si ritiene abbia causato il fatto o provocato eventuali lesioni

Nome	e	cognome:
.....		
Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso:		
.....		
Data di nascita (se nota):		
Indirizzo	completo	(se noto):
.....		
Recapito		telefonico:
.....		
E-mail:		
.....		
.....		
Indicare eventuali azioni finora intraprese		
Attuale sicurezza del minorenne (incluse informazioni se il luogo dove risiede sia sicuro, se corre rischi di qualsiasi tipo, se ha espresso timori da tenere in considerazione, ecc.)		
È stata richiesta assistenza medica di emergenza per il minorenne? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Se "sì", indicare a chi (servizio, nominativo del personale, recapiti) e indicare se è stata già data (luogo, servizio, nominativo del personale, recapiti):		
.....		
.....		
.....		
.....		
.....		
Chi altro è a conoscenza del caso?		
Luogo e data:		
Firma del segnalante:		

Sezione da compilarsi a cura del Responsabile Safeguarding che ha preso in carico la segnalazione			
Data	e	ora	della ricezione della segnalazione:
.....			
A			mezzo:
.....			
.....			
E' un caso che richiede di contattare il Safeguarding Office della FSN/EPS cui la ASD è affiliata?			
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			
Eventuali azioni intraprese (fornire dettagli)			
Sono state coinvolte autorità giudiziarie?			
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Perché:			
E' stato richiesto un intervento medico?			
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, sì, Data ed ora dell'invio/intervento medico effettuato:			
Luogo	e	data: Firma del Responsabile
.....			